



Fondazione Spadolini Nuova Antologia

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2017

Nel presentare al Consiglio di Amministrazione l'allegato bilancio consuntivo dell'anno 2017 desidero rinnovare il ringraziamento più vivo ai Consiglieri e ai Sindaci, per la piena collaborazione che mi hanno assicurato nel comune e costante impegno volto dallo sviluppo della Fondazione, nella fedeltà e nei valori etici e culturali che la ispirano, indicati dal Fondatore Giovanni Spadolini, cui va il nostro personale, memore e grato pensiero nel ventiquattresimo anno dalla scomparsa. Debbo ancora una volta premettere che le cifre di bilancio si collegano direttamente a quanto espresso nella relazione sulle attività editoriali e sulle iniziative culturali realizzate e/o portate avanti nell'anno 2016, e faccio presente come il complesso delle iniziative culturali stesse non trovi sempre pieno o parziale riscontro nelle cifre del bilancio perché alcune di esse presentano costo nullo o limitato, in quanto supportate dai nostri *partners*. Questo altresì per l'intensificarsi delle relazioni della Fondazione con istituti culturali pubblici e privati, italiani e stranieri, che si assumono tutto o in massima parte l'onere delle varie iniziative, in virtù del crescente prestigio interno ed internazionale da noi acquisito. Aspetto particolarmente avvertito nel settore editoriale, delle mostre storico-documentarie, convegni, *stages*, corsi di qualificazione e dei progetti elaborati e portati avanti con gli istituti scolastici regionali.

Ciò premesso richiamo l'attenzione dei Consiglieri sulle considerazioni preliminari da tenere ben presenti nell'effettuare il consueto confronto con i dati relativi al 2016. In quell'anno infatti fu deciso dal Consiglio all'unanimità di affidare prevalentemente la tutela del patrimonio a gestori di comprovata esperienza al fine di garantire al meglio la conservazione del valore complessivo del patrimonio e di assicurare rendite finanziarie con contenuti margini di rischio in una situazione di

forti oscillazioni dei mercati e di permanenza di tassi addirittura negativi per le obbligazioni e i titoli di Stato.

Pertanto nel 2016 si è provveduto alla realizzazione del portafoglio (fondi etc.) che ha registrato plusvalenze destinate in larga misura a compensare minusvalenze.

Dal bilancio i Consiglieri possono verificare che nel 2016 si sono avuti euro 165.277,69 provenienti da “proventi diversi su titoli” a fronte di 177.109,89 euro di “differenze passive sui titoli”. Nel 2017 l’operazione di “bonifica del portafoglio” è proseguita registrando differenze passive di 65.311,42 euro oltre a circa 25.000 residui del 2016: a fronte i “proventi diversi” sono stati di 717,84 euro.

Il contenuto ricorso al “Fondo oneri e rischi futuri” ha sanato nell’esercizio 2017 la situazione, con utilizzo di circa 92.000,00 euro.

Altro aspetto importante è che le gestioni al 31 dicembre di ogni anno fissano il valore reale del patrimonio: quindi a fronte della voce “interessi sui titoli”, unica fino al 2016, avremo due voci, “interessi su titoli” (per la parte del patrimonio non in gestione) e “incremento gestioni patrimoniali” per l’altra parte.

Nel 2016 gli interessi ammontavano a 199.373,20 e nel 2017 le due voci indicate hanno registrato la somma complessiva di 136.684,62 euro.

Tutto ciò premesso fa capire come non si possano mettere a confronto i due bilanci complessivi del 2016 (719.507,92 euro) e quello del 2017 (525.815,83 euro), in quanto sul primo influiva il radicale mutamento della gestione del portafoglio e le derivanti operazioni finanziarie sia in entrata che in uscita.

Nondimeno la ricordata, perdurante difficile situazione interna ed internazionale che penalizza il risparmio, ci ha indotti a proseguire nel 2017 una possibile politica di contenimento delle spese, senza ridurre le attività della Fondazione e la loro qualità: una linea che verrà mantenuta nel 2018, i cui primi mesi hanno rivelato un ulteriore deterioramento del quadro generale, interno ed internazionale.

Procedendo adesso nel confronto fra le due voci del bilancio economico, tenendo ben presenti le premesse di cui sopra, possiamo osservare nel settore “Rendite contributi e proventi” quanto segue:

Quanto alla pubblicazione della rivista si registra una riduzione di entrate di poco superiore a 4.000,00 euro. Si è riusciti a contenere gli effetti del traumatico passaggio dopo quasi quarant’anni dal tipografo-editore Le Monnier-Mondadori a Polistampa, resosi necessario per le gravi disfunzioni più volte ricordate.

Si sono perduti, nel passaggio, abbonamenti, perdita parzialmente compensata da un incremento dei proventi pubblicitari. Inoltre la copie dei volumi della “Nuova Antologia” e delle collane “Centro Studi” e “Quaderni della Nuova Antologia” destinate al macero dalla Mondadori, sono state salvate grazie al tipografo-editore Mauro Pagliai che le ha accolte nei propri magazzini acquisendone la disponibilità, fatte salve tutte le copie che servissero alla Fondazione.

Il venir meno della sponsorizzazione di ChiantiBanca è solo apparente, poiché anziché la Banca è la Fondazione ChiantiBanca che assicura contributo di pari ammontare per il concorso “Narrativa giovane” (si veda voce relativa).

E’ confermato l’ammontare dei contributi fatto salve modeste erogazioni per eventi specifici, sia nel 2016 che nel 2107. Leggera riduzione della Ragione Toscana (-3000,00 euro circa), inalterati tabella MIBACT, Fondazione Carifirenze, Comune di Firenze, Banca CR Firenze, Comune di Rosignano M.no. Per un ammontare complessivo superiore a 190.000 euro.

Già mi sono diffuso nell’analisi della voce “Rendite finanziarie”.

Si può aggiungere solo che un leggero incremento si è avuto nei “proventi ed entrate diverse” (+3530,62).

Il ricorso all’utilizzo dei fondi diversi accantonati è stato di 109-394,72 euro nel 2017 a fronte di 65.102,56 del 2016.

Per concludere si può affermare che la riduzione complessiva degli introiti dalle rendite finanziarie del 2017 è stata efficacemente fronteggiata con il corrispondente contenimento delle spese.

Ciò risulta evidente dai raffronti del conto economico presentato per maggiore chiarezza ai signori consiglieri.

L’attività commerciale presentava nel 2016 un disavanzo di euro -37.776,00 contenuto nel 2017 in euro -38.957,00 (+1181,00 euro).

L’attività istituzionale vede ridurre i “costi e le perdite” da 605.294,00 euro del 2016 a 434.308,00 euro del 2017 (ovvero -160.986,00 euro).

I “profitti e rendite” si riducono da 659.983,00 euro a 479.896,00 euro (- 180.087,00). Fatto salvo quanto specificato a proposito dell’“utilizzo fondi e copertura oneri diversi”. Per un risultato di attività istituzionale pari a 45.588,00 euro (invece di 54.689,00 nel 2016) e un risultato di esercizio complessivo pari ad un avanzo di 6.631,00 euro (invece di 16.916,00).

Concludendo, oltre al prioritario impegno per la diffusione della “Nuova Antologia”, di cui si è detto, la Fondazione ha impiegato le proprie risorse nei molteplici compiti istituzionali, dalla gestione e informatizzazione della biblioteca, dalla catalogazione e riordino

dell'archivio al complesso delle iniziative editoriali e culturali, per le quali rinvio nel dettaglio alla specifica relazione. In questa sede mi preme sottolineare che l'opera di riordino e catalogazione informatizzata dell'archivio di Giovanni Spadolini ha ricevuto ulteriore accelerazione, come accaduto per altri fondi. E' stata concretamente avviata e portata avanti la onerosa, fondamentale opera di scannerizzazione e messa in rete di tutti i testi pubblicati su "Nuova Antologia" dal 31 gennaio 1866 in avanti, iniziativa sollecitata da istituzioni e studiosi nazionali e stranieri.

Inoltre, nel pieno rispetto degli oneri preventivati si sono realizzate iniziative di particolare prestigio in ogni settore (editoria, mostre, seminari, convegni, *stages* per le scuole, premi, ricerche, arricchimento del patrimonio della biblioteca, dell'archivio e delle collezioni museali) anche al di là di ciò che era stato programmato in sede previsionale.

Secondo le indicazioni ricevute dai Consiglieri e revisori dei conti nelle precedenti riunioni, attenzione prioritaria è stata riservata alla questione della sicurezza e della messa a norma degli edifici aperti al pubblico e dove si svolge attività lavorativa: in merito il Corpo dei Pompieri ha ricevuto e approvato il progetto relativo alla villa "Il tondo dei cipressi" dove già è stato realizzato l'impianto elettrico a norma, completato nel 2016.

Specificata attenzione è rivolta ai valori assicurativi dei beni che escono dalle sedi per richiesta di prestito sempre più intensa e frequente di esposizioni e mostre in Italia o all'estero (richieste attentamente vagliate e talora negate): ai valori di mercato si aggiunge un ulteriore incremento in quanto i singoli pezzi fanno parte di una prestigiosa collezione quale è quella di Giovanni Spadolini, secondo le opportune indicazioni della Soprintendenza.

E' particolarmente importante – in questa incerta e delicata fase dei mercati – seguire con quotidiana attenzione il complesso settore degli investimenti e delle rendite nonché l'operato dei gestori.

Si tratta di una voce "rendite finanziarie" di fondamentale rilievo per la vita e il futuro della Fondazione che per quanto persegua una gestione quanto mai oculata, deve integrare i proventi dai contributi vari con le risorse proprie, per le iniziative editoriali e le attività culturali, la retribuzione del personale, la conservazione ordinaria e straordinaria del patrimonio (fabbricati, terreni), l'apertura e il funzionamento della biblioteca, gli oneri di ordinario funzionamento, in un quadro complessivo di costi e servizi tendenzialmente crescenti.

Già nelle relazioni ai precedenti bilanci ho rilevato, con approvazione unanime dei Consiglieri, che per una Fondazione come la nostra i proventi dal patrimonio dovrebbero da un lato conservare il loro valore reale soggetto nel tempo all'impoverimento, e dall'altro integrare i contributi per il conseguimento dei programmi e degli obiettivi proposti.

Impresa quanto mai complessa in una situazione quale quella odierna – ribadisco – di assoluta incertezza, interna e internazionale, che si riflette nella instabilità dei mercati, e nel perdurare dei tassi addirittura negativi.

Il Presidente
Cosimo Ceccuti



